

Cina Chiude «Bandiera Rossa»

PECHINO. È ufficiale: «Bandiera Rossa» la rivista teorica quindicinale del Pcc cesserà le pubblicazioni a metà giugno e dal primo luglio verrà sostituita da «Qishi»...

Spagna Attentato in banca 15 feriti

BARCELONA. Quindici feriti (tra cui due in gravissime condizioni) costituiscono il bilancio di un attentato, che poteva avere conseguenze ancor più gravi...

Takeshita a Roma Il premier nipponico ha avuto colloqui con De Mita e Cossiga

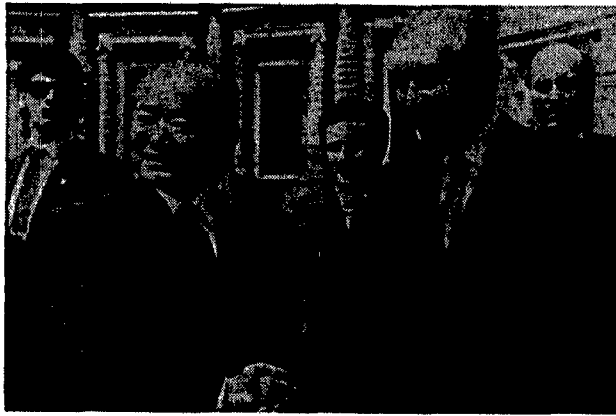
ROMA. Il premier giapponese Noboru Takeshita lascia oggi Roma per Londra, seconda tappa di un viaggio che inaugura una nuova dimensione della politica estera di Tokio...

Nuovi orientamenti Il Giappone vuole rapporti più stretti con i paesi della Cee

Il Giappone sta compiendo verso il riequilibrio delle relazioni «triangolari» con Washington e la Cee. Ha definito «molto vicine» le valutazioni di fondo dei due paesi sui maggiori problemi e «analoga» le percezioni sull'evoluzione della situazione mondiale...

Tokio apre all'Europa «Non guardiamo solo agli Usa»

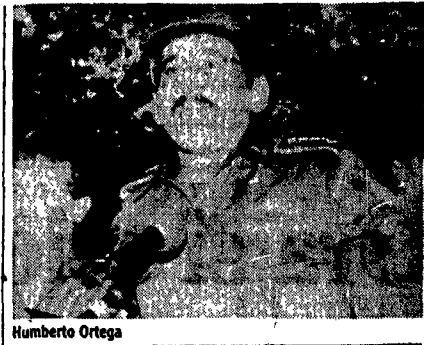
Tokio vara una nuova politica estera «tripolare», affiancando al tradizionale rapporto di stretta collaborazione economica e politica con gli Usa, la volontà di sviluppare fortemente i rapporti con l'Europa occidentale. Su questo punto ha insistito molto il premier giapponese Takeshita incontrando a Roma De Mita, Andreotti, Cossiga. Il giro europeo di Takeshita prevede altre tappe a Londra (oggi) e in Rfg.



Il benvenuto di De Mita a Takeshita ieri a Villa Madama

ne si preoccupò di rielaborare l'insieme delle relazioni tra Giappone e Stati Uniti, turbate dalle lamentele di Washington circa l'eccessiva aggressività commerciale nipponica, Takeshita vuole andare oltre: sottrarre gradualmente il suo paese al tradizionale distacco verso le grosse questioni politiche internazionali (qualche passo Tokyo si appresta a fare nell'ambito delle crisi regionali afgana e cambogiana) e in particolare rilanciare il dialogo con l'Europa. L'immagine di un mondo occidentale tripolare è stata dipinta a tinte forti da Takeshita negli incontri con il ministro Andreotti domenica a Castel Gandolfo, e poi ieri con il premier italiano De Mita a Villa Madama e inizialmente con gli osservatori della rivista relazionista scialba, prigioniero della burocrazia di Stato e di partito, il primo ministro sta invece rivelando non solo eccezionali doti di mediatore, ma anche capacità di iniziativa. Sul piano interno gli sta riuscendo quella radicale riforma fiscale su cui Nakasone inciampò rovinosamente. Sul piano internazionale il suo programma è almeno sulla carta innovatore. Se Nakasone...

de l'armonia fra i tre poli: Giappone, Europa, Stati Uniti. De Mita accogliendo l'invito a recarsi prossimamente in visita a Tokio, ha espresso incoraggiamento agli sforzi che il Giappone sta compiendo verso il riequilibrio delle relazioni «triangolari» con Washington e la Cee. Ha definito «molto vicine» le valutazioni di fondo dei due paesi sui maggiori problemi e «analoga» le percezioni sull'evoluzione della situazione mondiale. «Ottimo e solido» sono per De Mita le relazioni bilaterali italo-nipponiche, anche se sul terreno economico «dobbiamo adoperarci per rimuovere ostacoli, difficoltà e strettoie che ne frenano l'espansione. In effetti le statistiche parlano chiaro. Nonostante Italia e Giappone siano fra le massime potenze industriali, il loro interscambio commerciale è ridotto, inferiore ad esempio rispetto a quello tra Giappone e Olanda. Se poi si guarda ai commerci tra Tokio e l'insieme della Cee, si scopre come essi siano squilibrati, essendo il volume dell'export giapponese doppio rispetto all'import. Importante l'impegno preso da Takeshita ad esaminare l'eventualità di nuovi investimenti giapponesi nel nostro paese, dal momento che la situazione attuale italiana è «rendita interessante». Takeshita è stato il primo ospite straniero di De Mita, da quando il segretario dc guida il governo. È il segno di una rinnovata attenzione italiana verso il continente asiatico, già dimostrata dal viaggio di Capodanno dell'ex-premier Gorla in India, Indonesia, Malaysia e Singapore. Ieri Andreotti era a Düsseldorf, in Rfg, per l'incontro tra i ministri degli Esteri dei paesi della Cee e dell'Asen (Associazione delle nazioni dell'Asia sudorientale). Se Tokio apre all'Europa dunque, l'Italia apre all'Asia, avendo scoperto, forse in ritardo, il ruolo centrale che quei paesi assumeranno sempre più nella dinamica politica ed economica internazionale.



Humberto Ortega

Non prorogata la tregua Di nuovo interrotti i negoziati fra sandinisti e contras

MANAGUA. Humberto Ortega, capo della delegazione governativa, lo ha ribadito: il tempo per il raggiungimento di un accordo scade alla fine di maggio, e quella della pace non è una corsa automobilistica. L'importante è arrivare, non arrivare primi. Ciò non ha tuttavia impedito che l'ultimo round di conversazioni per il raggiungimento di un cessate il fuoco definitivo si chiudesse sabato notte a Managua in un clima di relativo pessimismo: le parti si sono lasciate senza definire né la data né il luogo del prossimo incontro e senza apprezzabili passi avanti nella trattativa. Nella conferenza stampa tenuta dopo la sospensione dei colloqui, Ortega ha sottolineato come su 16 dei 32 punti in discussione gli sia stato definito un accordo di massima. Ma questo era più o meno il livello raggiunto dal primo incontro diretto svoltosi a Managua tra il 15 e il 18 di aprile. Ed i tempi cominciano ormai a stringere: una proposta governativa tesa a prorogare di 30 giorni la tregua temporanea definita a Sapoa alla fine di marzo è stata preventivamente respinta giovedì dai contras. Ancora una volta, in realtà, è apparso chiaro come gli ostacoli alla definizione di un accordo dipendano assai più da contrasti interni alla delegazione controrivoluzionaria che da una oggettiva lontananza delle posizioni. I contras si sono ripresentati a Managua dopo giorni di duro confronto tra la propria ala militare, capeggiata dall'ex colonnello somozista Enrique Bermudez, e la propria ala civile. La delegazione è apparsa subito incapace di assumere qualunque decisione e, ancora una volta, ha di fatto bloccato le conversazioni rifiutando le proposte di mediazione emanate dalle autorità umanitarie alle proprie truppe concentrate nelle zone definite a Sapoa. Singolarissima, inoltre, l'ultima richiesta dei contras: che gli incontri non si svolgano più a Managua, ma in un'altra capitale centroamericana. Forse si sono resi conto che il loro «ritorno in patria», lungi dall'essere il trionfo politico a lungo proclamato, è fin qui servito soltanto a sottolineare il loro isolamento politico all'interno del paese che, con i soldi di Reagan, pretendevano di «liberare».

Mentre a Beirut si combatte nei campi profughi

Territori occupati, due uccisi Chiuso un altro settimanale

Due morti e 13 feriti domenica in Cisgiordania, un altro giornale di Gerusalemme chiuso dalle autorità. La leadership clandestina della sollevazione proclama un nuovo sciopero generale nei territori per il 9 e 10 maggio. In Libano, violenti combattimenti fra palestinesi all'interno dei campi di Beirut-ouest, mentre nel sud cresce la tensione nella zona lungo il confine con Israele.

GIANCARLO LANNUTTI

La lista delle vittime si allunga, domenica sono morti altri due ragazzi palestinesi: uno di 16 anni presso Nablus, folgorato dall'alta tensione quando i militari l'hanno costretto a salire su un traliccio per rimuovere una bandiera palestinese che vi era stata issata; l'altro, di 22 anni, a Faqra presso Jenin, ucciso dal fuoco dei soldati. La sparatoria era ingiustificata, tanto che è stata annunciata dal comando israeliano la sospensione dell'ufficiale che ha ordinato di aprire il fuoco. Altri 13 giovani sono rimasti feriti. In varie località della Cisgiordania, a Gaza, le autorità di occupazione hanno arrestato il presidente del settimanale di Ibrahim Karameh, che dirige anche il Servizio stampa palestinese chiuso in marzo per sei mesi. L'accusa per «Al Awdah» è di «ricevere finanziamenti da organizzazioni terroristiche»; Karameh ribatte che si tratta di «una decisione politica» intesa a soffocare un'altra voce palestinese, e ricorda che il settimanale è stato il primo a proporre il dialogo fra israeliani e palestinesi mentre «ora rimangono soltanto il rapporto fra occupanti ed occupati».

Ma proprio ieri si è cominciato ad aprire uno spiraglio di luce nella vicenda dell'altro giornale, lanciando questa volta, chiuso a febbraio per il suo sostegno alla rivolta palestinese, vale a dire il settimanale arabo-ebraico «Hanitzotz-Al Sharara». Yacov Ben Elrat, uno dei coeditori del giornale, arrestato due settimane fa, ha potuto domenica per la prima volta vedere il suo legale. L'avvocato comunista Felicia Langer, ed ha accusato la polizia di averlo sottoposto a pressioni di ogni genere perché confessasse di appartenere ad una organizzazione illegale. Il suo racconto è ampiamente riferito dal più importante quotidiano israeliano, «Haaretz» in un ampio servizio. Ben Elrat ha dichiarato che gli agenti hanno portato davanti a lui le altre due componenti dello staff regionale arrestate nei giorni scorsi, Roni Ben Elrat e Michal Schwartz, minacciando di tenerle in prigione finché egli non si deciderà a confessare; e Roni, in un fortuito contatto con l'esterno mentre veniva portata davanti alla Corte, ha dichiarato di essere un ostaggio nelle mani della polizia. Fra domani e giovedì comunque dovrebbe scendere per Roni e Michal il divieto di incontrare i loro legali, mentre per Yacov Ben Elrat la Corte ha respinto la richiesta della polizia di altri 13 giorni di arresto preventivo, limitandolo ad otto. Poi le accuse dovranno diventare pubbliche. Nel Libano intanto si moltiplicano i segnali di allarme. Nel sud ci sono stati nuovi attacchi di guerriglieri contro la milizia pro-israeliana, due uomini della quale sono rimasti uccisi; le forze di Tei Aviv hanno reagito bombardando diversi villaggi e compiendo, come la settimana scorsa, azioni di rastrellamento che - secondo fonti libanesi - si sarebbero estendendo anche oltre i confini della «fascia di sicurezza». A Beirut-ouest violenti combattimenti sono esplosi all'interno dei campi profughi di Chaila e Buaj el Barjaneh tra un gruppetto di insiriano ed elementi dell'Olp (malgrado la recente riconciliazione fra Assad ed Arafat); gli scontri, iniziati domenica, sono proseguiti ieri provocando da quattro a otto morti e parecchi feriti. Infine, in un bosco a 20 km da Beirut è stato trovato il cadavere crivellato di colpi di un alto prelato cristiano-maronita, mons. Albert Khoreishi, rapito il 24 aprile da armati rimasti senza volto.



I soldati allontanano le donne che cercano di soccorrere un giovane palestinese arrestato

REGIONE LOMBARDIA LA GIUNTA

Avvisi di pubblici concorsi La Giunta Regionale della Lombardia, per la copertura di posti vacanti nel proprio organico, indica i seguenti concorsi pubblici per titoli ed esami: - n. 4 posti di Funzionario Ingegnere/architetto (Energie e Trasporti) - qualifica funzionale 8° (laurea in Ingegneria o in architettura e abilitazione all'esercizio della professione) - n. 12 posti di Funzionario Ingegnere/architetto - qualifica funzionale 8° (laurea in ingegneria o in architettura e abilitazione all'esercizio della professione) - n. 8 posti di Funzionario Procuratore Legale - qualifica funzionale 8° (laurea in giurisprudenza e abilitazione all'esercizio dell'attività di procuratore legale) Per le modalità, requisiti e condizioni di partecipazione, consultare il Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia n. 17 - serie inserzioni del 27.4.1988. Le domande di partecipazione, in carta legale da L. 5000, devono pervenire a cura e sotto la responsabilità degli interessati all'Ufficio Assunzioni del Servizio Personale - via Fabio Filzi, 22 - Milano, non più tardi della ore 12.30 del giorno 27/5/1988. Ulteriori informazioni possono essere richieste al Servizio Personale della Giunta Regionale - via Fabio Filzi 22 - Milano (22° piano) dal lunedì al giovedì (ore 9.30/12.00 e 14.00/18.00) e venerdì (ore 9.30/12.00). Informazioni telefoniche possono essere richieste all'Ufficio Assunzioni del Servizio Personale della Giunta Regionale ai numeri 67654968 e 67654534 dal lunedì al venerdì (ore 9.30/12.00). L'ASSESSORE AGLI AFFARI GENERALI Francesco Rivoita



L'auto dei soldati inglesi crivellata di colpi

Giovani avieri inglesi vittime di due attentati durante la libera uscita Emozione a Londra; i ragazzi, disarmati, uscivano da una discoteca

L'Ira colpisce in Olanda: 3 morti

LONDRA. L'Ira colpisce ancora, in modo efferato, e Londra rinnova l'esecuzione per un terrorismo contro il quale afferma che si può rispondere solo colpo per colpo, senza alcuna esitazione o concessione. In due attentati separati, sabato notte, tre giovani avieri, di giungla in Germania, sono rimasti uccisi e altri tre gravemente feriti. I sei militari (fra i 19 e i 22 anni di età) erano in permesso serale, in abiti borghesi, e disarmati. Erano andati in auto al di là della frontiera, nella vicina Olanda. I primi tre si erano intrattenuti in una birreria, il pub King George, nella cittadina di Roermond. Verso l'una di notte, mentre finivano di mangiarsi una pizza a bordo della loro Volkswagen Golf, venivano investiti da ripetute raffiche di mitra che provocavano la morte di uno e il ferimento degli altri due. Mezz'ora più tardi, il secondo terzetto usciva da una discoteca presso il villaggio di Nieuw Bergen, una quarantina di chilometri più a nord. Nel parcheggio antistante salivano sulla loro auto (una Ford Escort, bianca con targa britannica) per fare ritorno in caserma al di là del valico di frontiera con la Germania. Un giro di chiave per l'accensione e il veicolo saltava in aria in una tremenda esplosione, seguita da una colonna di fiamme e di fumo alta sei metri. Due morivano all'istante, il terzo si trascinava fuori del rottame, insanguinato, iriconoscibile, con un largo squarcio su un fianco. Domenica, in un comunicato da Dublino, un sedicente «ufficio di informazione repubblicana» si attribuiva la responsabilità per i due attacchi consecutivi e, con un linguaggio duro e sprezzante, anticipava la possibilità che la signora Thatcher debba di nuovo andare all'aeroporto ad accogliere di ritorno, in bara, altri suoi soldati. Tutti i giornali londinesi, ieri mattina, dedicavano in pratica l'intera prima pagina all'agghiacciante episodio che - si è tornati a sottolineare - dimostra ancora una volta la natura selvaggia e vile, la bestialità dell'Ira che colpisce a tradimento e spezza con due brutali assassini tre giovani vite indifese. «L'Ira si è presa una vendetta per Gibraltar». L'eco è grande, lo sdegno è al colmo. Tutti i settori politici condannano nei termini più netti l'attentato. In questo clima, vengono naturalmente travolti i dubbi fondati e le legittime richieste di chiarimento circa l'esecuzione sommaria, due mesi fa a Gibraltar, da parte delle «ste di cuoio» britanniche, di tre terroristi dell'Ira sospettati di stare preparando un attentato. Indosso ai cadaveri non vennero però trovate armi, né alcuna carica esplosiva sull'auto che i tre (due uomini e una ragazza) avevano parcheggiato vicino alla sede del governatore. I Sas avevano aperto il fuoco senza preavvi-

so e un programma speciale della Irv, «Canale 3», aveva intervistato l'altra sera alcuni testimoni oculari che affermano di aver visto due dei tre terroristi nell'atto di alzare le mani in segno di resa e il terzo irlandese inseguito e colpito alle spalle. Perché sono stati eliminati così sbrigativamente? Non è stato intimato l'alt, non si è cercato di prenderli prigionieri o di fermarli ferendoli solamente. Il mese prossimo ci sarà un'inchiesta giudiziaria a Gibraltar. Solo il «Guardian» sottolineava ieri che - proprio all'indomani del tremendo eccidio in Olanda - è tanto più necessario rispondere agli interrogativi sollevati due mesi fa a Gibraltar sul terreno delle garanzie civili e del codice di comportamento delle forze armate nell'ambito di una chiara e fondata legalità.

È morta il 30 aprile 1988 la compagna ESTER DE PASCALE DEL RE (Paola) Il marito Luigi Marino ed i figli Antonio, Renato ed Ivan la ricordano ai compagni ed amici, ai soci dell'Associazione Italia-URSS, ai suoi dieci allievi di lingua russa ed a tutti quelli che la conobbero e l'amarono. Sottoscrivono per l'Unità. Per volontà di Paola non fiori ma auti ai bambini del terzo mondo. Napoli, 3 maggio 1988 L'Associazione Regionale Cooperative Agricole Lombarde esprime il più profondo cordoglio per la tragica scomparsa del compagno MAURO PEZZALI stimato dirigente del movimento contadino mantovano. Il suo lavoro di questi anni, la sua volontà di costruire, la sua intelligenza resteranno come esempio e guida per tutti coloro che lo hanno conosciuto e che lo hanno avuto come amico e che cercheranno di continuare, con un rinnovato impegno, il lavoro con lui avviato. Milano, 3 maggio 1988 Nel trigesimo della scomparsa della compagna IDA CHIAPPE ved. Baroni la figlia la ricorda con dolore e grande affetto e in sua memoria sottoscrive lire 50.000 per l'Unità. Genova, 3 maggio 1988 La Concoltivatori Regionale Lombardia profondamente commossa per l'improvvisa scomparsa del compagno MAURO PEZZALI vicepresidente di Mantova, membro della Direzione Regionale e del Consiglio Nazionale della CIC, al unisce al dolore della famiglia e dei compagni di Mantova nel ricordo della sua umanità e del suo grande contributo professionale e politico. MAURO PEZZALI vicepresidente di Mantova, membro della Direzione Regionale e del Consiglio Nazionale della CIC, al unisce al dolore della famiglia e dei compagni di Mantova nel ricordo della sua umanità e del suo grande contributo professionale e politico. Milano, 3 maggio 1988 I comunisti dell'Azienda Elettrica Municipale sono vicini al compagno ed amico Giancarlo Fazio nel suo grande dolore per la perdita del padre GRAZIELLO Torino, 3 maggio 1988 I compagni della Sezione di Orbassano sono vicini al compagno Franco Fazio per la scomparsa del suo caro papà GRAZIELLO e in sua memoria sottoscrivono per l'Unità. I funerali avranno luogo domani alle 14.30 in piazza del Municipio. Orbassano, 3 maggio 1988 Gli amici e i compagni sono vicini a Franco e alla sua mamma per la perdita del caro compagno GRAZIELLO FAZIO Torino, 3 maggio 1988